

Genovino Ferri - Giuseppe Cimini

Carattere e Psicopatologia

La psicoanalisi nel corpo e il corpo in psicoanalisi

L'analisi reichiana contemporanea

Collana CorporalMente

diretta da G. Ferri



Alpes Italia srl - Via Romagnosi 3 - 00196 Roma
tel./fax 0639738315 - e.mail: info@alpesitalia.it - www.alpesitalia.it

© Copyright
Alpes Italia srl - Via Romagnosi, 3 – 00196 Roma, tel./fax 06-39738315

I edizione maggio 2012
II edizione ottobre 2022

Genovino Ferri, Psichiatra e Analista Reichiano, formato da Federico Navarro, è direttore della Scuola Italiana di Analisi Reichiana, riconosciuta dal MIUR. È membro dell'Accademia delle Scienze di New York. È trainer internazionale di Analisi Reichiana Contemporanea e tiene Corsi di Supervisione in Europa e Sud America. È stato direttore dell'U.O.C. di Psichiatria di Atri (TE) e presidente dell'Associazione Italiana di Psicoterapia Corporea (A.I.P.C.). È autore de *Il Corpo sa* (2017) e de *Il Tempo nel Corpo* (2020). Dirige la Collana *CorporalMente* per Alpes edizioni.

Giuseppe Cimini, Psichiatra e Psicoterapeuta, ha formazione accademica in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Pisa. È stato direttore dell'U.O.C. di Psichiatria di Giulianova (TE).

In copertina: *Male and Female* (1942) di J. Pollock.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati.
È vietata qualsiasi riproduzione, anche parziale, di quest'opera.
Qualsiasi copia o riproduzione effettuata con qualsiasi procedimento (fotocopia, fotografia, microfilm, nastro magnetico, disco o altro) costituisce una contraffazione passibile delle pene previste dalla Legge 22 aprile 1941 n. 633 e successive modifiche sulla tutela dei diritti d'autore.

Indice generale

<i>Introduzione</i>	V
CAPITOLO I. LE TENDENZE DELLA PSICHIATRIA	1
CAPITOLO II. CONCETTI FONDAMENTALI	15
CAPITOLO III. LE FASI EVOLUTIVE DELLA VITA	31
CAPITOLO IV. SÉ – ALTRO DA SÉ – IO	53
CAPITOLO V. INTERAZIONI POSSIBILI	59
CAPITOLO VI. CARATTERE	75
CAPITOLO VII. VARIABILI DETERMINANTI IL CARATTERE	81
CAPITOLO VIII. TRATTI CARATTEROLOGICI	91
CAPITOLO IX. SADISMO, MASOCHISMO, NARCISISMO	107
CAPITOLO X. I TRE CERVELLI E ALCUNE CORRELAZIONI	119
CAPITOLO XI. ANSIA, ANGOSCIA, PANICO	133
CAPITOLO XII. DELIRIO E ALLUCINAZIONI	143
CAPITOLO XIII. NEVROSI	153
CAPITOLO XIV. PARANOIA	163
CAPITOLO XV. DISTURBI DEPRESSIVI E DISTURBO BORDERLINE	169
CAPITOLO XVI. PSICOSI SCHIZOFRENICHE	181
CAPITOLO XVII. L'ANALISI REICHIANA CONTEMPORANEA	193
APPENDICE. LE PESTE EMOZIONALE NELLA MODERNITÀ LIQUIDA	211
BIBLIOGRAFIA GENERALE	221
BIBLIOGRAFIA	225

INTRODUZIONE

Psichiatria, psicoterapia e psicologia mostrano una frammentazione di idee e di prassi, alimentano numerosissime opinioni e atteggiamenti in gran parte fideistici. Esse formulano e sviluppano paradigmi poco chiari, ambivalenti o polivalenti, perché obbligate dalla necessità di collocarsi nel mondo delle scienze, liberate da mitologie e da mistiche filosofiche, segnate dalla consapevolezza di dover gestire un immenso potenziale magmatico, difficilmente riducibile ai metodi delle scienze della natura. Tale potenziale è legato alla peculiarità degli eventi umani, unici ed irripetibili, dotati di senso proprio, perché appartenenti ad un io unico e irripetibile, collocati in un contesto di relazioni interpersonali.

Il potere prognostico di questo mondo polimorfo è legato saldamente alla comprensione dei vissuti, di cose ed eventi del passato, storicamente significanti e si costruisce a partire dall'individuo e dalla sua storia, dalla società in cui vive, dall'ambiente e dalle sue relazioni familiari e sociali.

Quanto una metodologia, basata su questi presupposti, abbia portato ad una reale acquisizione di conoscenze o mostri la corda nella sua dimensione epistemologica e clinico-terapeutica, è un problema aperto. Lo toccheremo solo marginalmente.

Le interrelazioni tra queste sensazioni, tra questi modi di pensare e conseguentemente di reagire, l'atteggiamento della società e delle strutture di controllo e di sanità pubbliche, hanno punteggiato la storia sociale e scientifica della follia e dei folli.

È importante comprendere che da ogni opinione e da ogni presa di posizione nasce un atteggiamento pragmatico e che questo incide sui comportamenti dei curanti, di chi è affetto da una malattia di mente (che è pena interiore) e dell'uomo comune.

La via del benessere non è assenza di malattia, ma godimento del bene più alto del nostro essere mammiferi ottici, è genitalità; è un vero con-

fronto umano, non più bloccato su posizioni paranoiche, è la possibilità di sviluppare le nostre potenzialità evolutive, è vivere in una società di vera comunicazione e di vere relazioni.

Pensiamo quindi di fare, in concreto, della “comunicazione arricchente”, di fornire una traduzione “altra” della persona, senza dimenticare, e non potremmo, la nostra storia culturale.

Non dimenticheremo le acquisizioni dei modelli che giudichiamo più consoni alla interpretazione dei vissuti, che sono poi l’oggetto del nostro lavoro; così come riteniamo che si possa, nell’ambito di una situazione “ponte” tra una vecchia ed una nuova cultura, inserire questo “anello mancante di congiunzione”, in una lezione interpretativa post-reichiana, che prenda cioè le mosse dalle idee di W. Reich e si muova autonomamente su altri sviluppi.

Lo scopo di questo nostro lavoro è, dunque, quello di portare un contributo di novità, un ampliamento di prospettive, di insinuare qualche dubbio in una cultura che sembra avviata, con gli intuibili pericoli, a nutrirsi di certezze autorassicurative e di provocare una discussione che riverberi utilmente sul piano della prassi.